IVG

Rapinavano sempre la stessa famiglia su commissione: arrestati tre operai nel savonese

di **Redazione**

20 Giugno 2017 – 13:35



Savona/Cairo. Nel corso di un'operazione denominata "Santo Domingo" che si è svolta tra le province di Lucca, Pisa, Firenze e Savona, i carabinieri del Comando Provinciale di Lucca, coadiuvati dai comandi Arma territorialmente competenti tra cui quello savonese, hanno dato esecuzione a 5 provvedimenti di custodia cautelare in carcere emessi dal Gip del Tribunale di Lucca ed altrettante perquisizioni domiciliari.

A finire in manette nel savonese sono stati tre operai dominicani, due residenti a Savona (Garcia Escano Teofilo, 34 anni, e Montero Montero Eugenio, 33) ed uno a Cairo Montenotte (il 31enne Peguero Quezada Jose' Antonio). Con loro sono stati arrestati due italiani residenti a Montopoli Val D'Arno (PI), la 46enne Francesca Nervo (infermiera, pregiudicata) ed il 47enne Andrea Meucci (nullafacente, pluripregiudicato, rintracciato nel fiorentino a Cerreto Guidi). I reati contestati sono quelli di rapina aggravata ed estorsione, per due rapine commesse all'interno dell'abitazione di una coppia di coniugi (muratore lui, estetista lei) residenti a Capannori (LU) e le successive richieste estorsive poste in essere nei loro confronti.

L'indagine condotta dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Lucca e dalla stazione carabinieri di Capannori ha avuto inizio solo molto tempo dopo che le rapine erano state consumate (poiché inizialmente non denunciate dalle vittime per timore di

ritorsione), allorquando le stesse si sono sentite esasperate dalle richieste estorsive sempre più pressanti.

La prima rapina, infatti, è stata perpetrata nel marzo dello scorso anno, allorché più individui a volto scoperto che parlavano con accento spagnolo, si sono introdotti nell'abitazione della coppia ed alla loro presenza e quella dei propri figli minori, dopo averli colpiti con schiaffi, sotto la minaccia di una pistola si sono fatti consegnare la somma di 5.000 euro.

La seconda rapina, invece, è stata consumata nel mese di giugno dello scorso anno e gli stessi soggetti, dopo aver sorpreso l'uomo appena fuori casa lo hanno costretto a rientrare e brandendo una mazza ed una bottiglia contenente liquido presumibilmente infiammabile, alla presenza della donna e dei figli, avevano minacciato di dare fuoco alla casa stessa, facendosi così consegnare altri 6.000 euro in contanti e vari oggetti in oro, per poi fuggire a bordo di una Audi grigia che è successivamente risultata in uso ad uno dei soggetti arrestati.

Le indicazioni fornite dalle vittime (descrizione dei rapinatori, autovettura con cui sono fuggiti), le attività tecniche poste in essere, le perquisizioni effettuate nel corso dell'indagine, hanno consentito di scoprire i colpevoli, riconosciuti anche mediante individuazione fotografica: i tre dominicani che sono stati gli autori materiali delle rapine, dietro pagamento di un compenso, il Meucci e la Nervo che sono invece i mandanti delle stesse, commissionate forse per qualcosa accaduto in precedenza, visto che la vittima ed i due si erano conosciuti tempo addietro nella Repubblica Dominicana dove avevano vissuto per un certo periodo.

Qualche tempo dopo, inoltre, le vittime sono state nuovamente "contattate" dalla banda ed a seguito di diverse minacce, costrette ad effettuare in più occasioni versamenti attraverso il circuito "money-gram" per un totale di 3.000 euro. La richiesta di ulteriori 5.000 euro avvenuta alcuni mesi dopo, ha portato le stesse alla decisione di non pagare più.